

***AL DIRETTORE GENERALE ASP - DOTT. GIUSEPPE FICO -
CATANZARO***

* * *

Il sottoscritto Dott. _____, nato a _____, il
(CF: _____), Medico di Medicina Generale
convenzionato con l'ASP di Catanzaro con studio in _____, Via
n. _____ Codice regionale N. _____

p r e m e s s o

- che con nota del _____, protocollo n. _____ gli è stato comunicato l'addebito di complessivi €. _____ per una presunta irregolarità prescrittiva per gli anni _____ ;
- che la detta trattenuta è stata impropriamente definita "sanzione" ai sensi dell'art. 27, comma 6/b, dell'ACN;
- che la comunicazione contiene, altresì, il richiamo alla deliberazione di Codesta Azienda n. _____ del _____, atto notificato al sottoscritto solo in data _____ ovvero dopo la notifica di detta nota;
- che tale ultimo provvedimento non si presenta del tutto legittimo sia sotto il profilo formale che sostanziale:
- che in passato, a mezzo FIMMG, propria rappresentante sindacale, era già stato sollevato il problema dell'insufficienza e superficialità dei criteri seguiti da Codesta Azienda circa la valutazione dell'appropriatezza prescrittiva;
- che, sotto il profilo generale, si fa rinvio a quanto contenuto nella messa in mora notificata a mezzo pec dall'Avv. Pasquale Costantino, in data 1/10/2018, per conto di FIMMG –Segreteria Provinciale;
- che la contestazione sollevata è anche riferita all'utilizzo dello strumento della trattenuta diretta sugli emolumenti giacché, per unanime riconoscimento giurisprudenziale, questa non è adottabile sia perché non prevista dall'accordo Collettivo Nazionale né da quello Integrativo Regionale, attesa la natura privatistica del rapporto di lavoro tra il sottoscritto e l'Azienda stessa;
- che alla fine del procedimento di cui all'art. 1, comma 4 dell'ACN il giudizio sul comportamento prescrittivo del sottoscritto deve essere dato su base annuale;
- che solo se tale dato non dovesse rispettare nel suo complesso la quota regionale prevista per il sottoscritto potrebbe farsi luogo alla richiesta di restituzione delle somme equivalenti ai farmaci prescritti in eccedenza ed in difformità delle disposizioni dell'Agenzia Nazionale del Farmaco;

- che, in ogni caso, detta “sanzione” dovrà essere applicata con altre forme e non certamente mediante addebito diretto sugli emolumenti;
- che non pare contestabile (e dunque addebitarne i costi al sottoscritto) prescrivere i farmaci nel rispetto dei limiti della logica, della ragionevolezza e sulla base anche di alcune necessarie deroghe alla letteratura scientifica;
- che la “sanzione” non può essere quantificata a seguito di un mero calcolo aritmetico ma è necessario che si tenga conto per un verso delle esigenze del paziente e per l’altro dell’operato complessivo del sottoscritto tenuto nel corso dell’anno solare;
- che va considerato, altresì il rispetto dei limiti di spesa e conseguentemente la percentuale di risparmio effettivo prodotta dal sottoscritto;
- che, dunque, quanto appena detto rispetterebbe i criteri previsti per la corretta utilizzazione delle risorse economico-finanziarie dell’Azienda;

- che per completezza va detto anche che tra l’altro il metro di giudizio utilizzato, oltre che le attività di verifica, sono diverse da distretto a distretto con una evidente disparità di trattamento tra gli stessi medici della medesima Azienda;
- che le commissioni per l’appropriatezza prescrittiva risultano non essere state implementate dalle figure professionali per come previste dalla legge e/o dagli accordi collettivi di talché il giudizio dalle prime espresso non si avvale delle considerazioni di tutte le professionalità;

Tutto ciò premesso, il sottoscritto

c h i e d e

che l’ASP –**Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro**- in persona del Direttore Generale, legale rappresentante pro tempore, sospenda le procedure di addebito diretto (o rimborso coattivo) in danno del sottoscritto in attesa, anche con l’ausilio e confronto con le OO.SS., che si stabilisca con chiarezza quali siano le linee guida da seguire nella valutazione prescrittiva integrando i criteri, per altro alquanto generali, di cui all’art. 27, comma 7 dell’ACN e ciò al fine di evitare l’instaurazione di lunghe e costose controversie giudiziarie.

Fiducioso, il sottoscritto resta in attesa di un cortese cenno di riscontro nutrendo la certezza che la S.V. Ill.ma si attivi per eliminare ogni residuo dubbio in materia.

Catanzaro, _____

- Dott. _____ -